un fatto compiuto ed avranno portato riparo ai casi più gravi delle aziende a conduzione famigliare rimaste prive di qualsiasi uomo valido.

« Oltre a ciò io mi propongo di effettuare la effettiva chiamata dei riformati riconosciuti idonei al servizio militare in modo che, sino all'estremo limite consentito dalle necessità di guerra, l'agricoltura non ne risenta il minimo danno. E nell'applicazione di tale criterio seguirò naturalmente anche le indicazioni del collega dell'agricoltura circa le regioni nelle quali sia maggiormente sentito il bisogno di mano d'opera.

« *Il ministro*
« GIARDINO ».

Peano ed altri. — *Al ministro del tesoro.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda prendere di fronte alla gravissima mancanza di spezzati d'argento e di bronzo ».

RISPOSTA. — « Per provvedere alle lamentate deficienze della minuta circolazione, con decreto luogotenenziale 1° ottobre 1917, n. 1550, si è diposto per la cessazione del corso legale delle divisionarie di argento, a datare dal 21 novembre prossimo venturo, e per il ritiro delle monete stesse tra il 1° novembre e il 31 dicembre 1917, e per la emissione, in corrispondenza, di buoni di cassa da una e due lire.

« Sono state inoltre confermate sanzioni speciali per impedire il contrabbando e la incetta di monete, e delle penalità sono state pure comminate per impedire la fusione e la inutilizzazione per uso industriale delle monete di qualsiasi specie, e la compra-vendita con premio degli spezzati d'argento e delle monete di nickel e bronzo.

« *Il sottosegretario di Stato per il tesoro*
« DA COMO ».

Pietravalle. — *Al ministro della guerra.* — « *a*) Sulla chiamata a nuova visita dei riformati per tabercolosi polmonare, esponendoli a nuovi e dannosi travagli, ingombrandone caserme ed ospedali e disseminandone i contagi, mentre lo Stato si accinge alla difficilissima lotta antitubercolare; *b*) sulla chiamata a nuova visita dei riformati per alienazioni mentali, epilessia ed altre inguaribili gravi nevrosi, accertate da recenti osservazioni in ospedali militari e manicomi civili, aggravando con la loro degenza la funzione di ospedali e frenocomi, ed intralciando il compito della sanità militare, che potrebbe essere tratta in funesti errori ove non si prolunghi nuovamente il ricovero e l'osservazione di tali sventurati; *c*) sulla chiamata a nuova visita dei riformati per malattie o lesioni inguaribili, acertate dalle recenti ripetute visite di classi di leva; *d*) sullo invio alla scuola di sanità militare di Firenze di tutti i medici riformati, di qualsiasi classe, chiamati a nuova visita, che potrebbe invece eseguirsi da speciali Commissioni presso ospedali militari, evitando così il loro dannoso allontanamento, per molti giorni, dai servizi sanitarî fra la popolazione e negli ospedali civili, e risparmiando il pubblico denaro per indennità di viaggio e di soggiorno in Firenze ».

RISPOSTA. — « È noto che sono stati sempre dichiarati inabili al servizio militare non solamente gli affetti da tubercolosi, ma anche quelli con forme pretubercolari o con alterazioni di dubbia natura tali da far semplicemente sospettare l'esistenza della malattia.

« È evidente che gran parte di queste forme si son potute modificare col tempo, senza dar luogo allo sviluppo del male, rendendo quindi gl'individui idonei al servizio militare.

« Per queste considerazioni si è ritenuto necessario risottoporre a visita non tutti, ma solo parte dei riformati di tubercolosi, escludendone quelli riformati dopo il 1912 – ultime sette classi, cioè – che furono di recente visitati con tutte le garanzie che la scienza oggi offre.

« Nessun danno per tale revisione potrà venirne alla convivenza militare o agli stessi visitandi, come nessun ingombro di caserme ed ospedali potrà verificarsi.

« Le disposizioni emanate da questo Ministero stabiliscono, infatti, che quella parte dei tubercolosi riformati, che sarà chiamata alla nuova visita, anzichè presentarsi direttamente ai consigli di leva, dovrà recarsi direttamente presso gli ospedali militari, ove resteranno ricoverati negli speciali reparti d'isolamento o nei reparti di accertamento diagnostico – istituiti proprio per l'accertamento della diagnosi di tale malattia – esclusivamente per quel tempo strettamente necessario per le indagini. – Stabilita la diagnosi i tubercolosi son subito restituiti alle loro famiglie: nessun pericolo di contagio quindi per lo ambiente militare.